Cronaca di Crema

crema@laprovinciacr.it

VERSO LE ELEZIONI

CREMA 2022
TEATRO SAN DOMENICO

GIOVEDÌ 10 MARZO, ORE 18
primo incontro pubblico
fra i cinque candidati
alla carica di sindaco

- Simone Beretta
- Fabio Bergamaschi
- Maurizio Borghetti
- Manuel Draghetti
- Paolo Losco

CANDIDATI A CONFRONTO

in collaborazione con La Provincia

Associazione Industriali Cremona
Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa CNA Cremona
libera associazione artigiani
LIBERA ASSOCIAZIONE AGRICOLTORI CREMONESI

mondo ... business
www.mondobusiness.it @MondoBusinessMagazine

I candidati sindaco sul palco del San Domenico con il direttore di Mondo Businnes e La Provincia di Cremona e Crema Marco Bencivenga e il vice direttore Paolo Gualandris
Fotoservizio: FOTOLIVE Jacopo Zaninelli

Per la Fiera coro di «sì» Silenzio sull'Università

Primo faccia e faccia tra i pretendenti alla fascia di primo cittadino: visioni, progetti e attriti
Bonaldi rinuncia a presentarsi con Bergamaschi e Aiello è pronta ad appoggiare Borghetti

di **RICCARDO MARUTI**

CREMA **Simone Beretta**, il centrista demo-cremasco che applica il paradigma delle larghe intese e strizza l'occhio a Cremona. **Fabio Bergamaschi**, il diplomatico progressista che si presenta all'esame di maturità lontano dall'ala protettrice bonaldiana. **Maurizio Borghetti**, il profeta del «Dai burdèl che ghe la fèm» che declina in chiave pragmatista il verbo del centrodestra. **Manuel Draghetti**, duro e puro del Movimento 5 Stelle che sfodera un coraggio da guerriero e una lingua senza peli. **Paolo Losco**, giacobino contemporaneo che ha unito le forze di sinistra sotto l'egida di felce (verde come il suo credo ambientalista) e martello. I cinque assi del mazzo della politica cremasca, pronti a contendersi la fascia di sindaco, si sono presentati e confrontati ieri sera sul palco del teatro San Domenico nel primo faccia a faccia sulla strada verso le urne. Finito senza vincitori né vinti. Sotto i pungoli del direttore del magazine Mondo Business e del quotidiano La Provincia di Cremona e Crema, **Marco Bencivenga**, e del vice direttore, **Paolo Gualandris**, gli aspiranti alla poltrona di primo cittadino si sono misurati sul terreno (più che mai accidentato e insidioso) dello sviluppo economico della città e del distretto cremasco, sollecitati anche dalle riflessioni e dalle domande dei presidenti di Confindustria, **Stefano Allegri**, Libera Artigiani, **Marco Bressanelli**, Libera Agricoltori, **Riccardo Crotti**, e Cna, **Marcello Parma**. La colonna vertebrale del sistema economico territoriale.

I quattro presidenti delle Associazioni e parte del pubblico che ha affollato il teatro San Domenico per il confronto tra i candidati sindaco

LA «SPALLA» E LA RINUNCIA

Dopo quasi due ore di fitto dibattito di fronte ad un pubblico numeroso – scarne le claque, tanti gli imprenditori e i comuni cittadini in platea – sul taccuino della cronaca elettorale nuda e cruda restano appuntate due notizie. La prima: il nome dell'attuale sindaco **Stefania Bonaldi** non comparirà, con ogni probabilità, in nessuna delle liste a sostegno di Bergamaschi. Lo ha lasciato intendere a chiare lettere lo stesso candidato del centrosinistra: «Credo che Stefania sia la prima a non essere interessata a candidarsi». La seconda: Borghetti potrebbe trovare una spalla insospettabile in **Mimma Aiello**, cinque anni fa schierata con una civica appoggiata da Rifondazione comunista. «Non ho problemi a dialogare con nessuno – ha detto il radiologo –. Ben venga il contributo di chiunque sappia condividere idee e programmi».

> Iniziativa sostenuta dalla colonna vertebrale del sistema economico

FORMAZIONE GRANDE ASSENTE

CremonaFiere potrebbe presto diventare parte del destino di Crema. Perché, a domanda diretta, tutti i cinque contendenti si sono dimostrati più che possibilisti su un eventuale ingresso del Comune nella società fieristica: se Beretta aveva già manifestato apertamente la sua posizione favorevole, nessuno degli altri quattro candidati ha espresso preclusioni. Unica condizione: la sostenibilità economica dell'operazione. Non il solo tasto toccato per «intonare» Crema con Cremona: sono piovuti da ogni parte gli appelli al superamento di particolarismi e campanilismi. Ma una «stecca» la serata l'ha riservata: la pressoché totale assenza dell'università nella discussione tra i candidati è rimbombata sorda fra le mura del San Domenico. Mentre le categorie hanno rimarcato a più riprese il ruolo centrale della formazione accademica e dall'alta specializzazione nei piani strategici di recupero di attrattività, la cinquina in scena ha trattato il tema come un illustre sconosciuto. Università, chi era costei?

> Quasi due ore di fitto dibattito Platea numerosa: claque scarne Ma tanti cittadini e imprenditori

SAPORI E DISSAPORI

Nella storia del confronto elettorale, il veleno è nella coda. Se le punzecchiature, qua e là, non sono mancate, le parole maligne si sono concentrate nella parte finale del dibattito. Così, «tra il Losco e il brusco», è stato Draghetti a mostrare i denti per primo: «Come può una lista definirsi civica quando schiera un dipendente del Pd?». Il riferimento – pungente e diretto – a Bergamaschi non è caduto nel vuoto: «La mia candidatura esprime un'esperienza amministrativa con una prospettiva di 15 anni, forse più longeva della vicenda politica del Movimento 5 Stelle», ha ribattuto con sarcasmo l'attuale assessore ai lavori pubblici. Poi a scatenarsi è stato Beretta. Prima ha sferrato una stilettata a Borghetti, che in caso di elezione non abbandonerà il suo posto in ospedale: «Governare part-time una città come Crema è impossibile, a meno che il sindaco lo faccia qualcun altro». Quindi ha preso di mira Bergamaschi, «in perfetta continuità con l'amministrazione Bonaldi soprattutto per quanto di brutto fatto in questi anni».

MISE E LINGUAGGIO

Losco, completo grigio e gilet in tinta, ha esordito parlando di «benessere delle persone e dell'ambiente»: il manifesto programmatico di una «proposta alternativa». Draghetti, maschera impassibile dietro gli occhialetti da prof, ha subito puntualizzato: «Io rappresento un movimento, non un partito». Matita rossa o blu? Borghetti – unico senza cravatta – ha sfoderato il suo stile sporty chic con tanto di sofisticate sneakers ai piedi. La parola chiave? «Condivisione». Beretta, in uno suit classicismo, ha sottolineato la sua appartenenza alla vecchia guardia: «Sono un giovanotto di belle speranze», ha scherzato. E Bergamaschi, pantaloni a sigaretta e cartelletta in mano, ha dato prova di sicurezza sfoggiando un vocabolario da politico consumato. Se l'abito non fa il monaco, poco ci manca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA POLTRONA PER CINQUE

SENZA PELI SULLA LINGUA: LE DOMANDE SFACCIATE

BERETTA

«IO HO DIVISO IL CENTRODESTRA? NO, STO CORRENDO PER VINCERE»

Marco Bencivenga, direttore del quotidiano La Provincia di Cremona e Crema ha esordito con il candidato indipendente *Simone Beretta*. «Lei ha le sue buone ragioni per candidarsi, ma di fatto spacca il centrodestra – ha incalzato –. E se dopo le elezioni, qualora l'area del centrodestra dovesse perdere con un margine ridotto, non teme che glielo rinfaccino e le dicano che la sconfitta è stata anche colpa sua?».
Beretta non ha tentennamenti e non sembra assolutamente preoccupato da una simile eventualità: «Le logiche politiche non sono più quelle di ieri. Io voglio fare il sindaco, non corro per partecipare e basta. Mi sono candidato per mettere a frutto la mia esperienza e soprattutto per mettermi al servizio della città».

BERGAMASCHI

«FIGLIO POLITICO DI STEFANIA BONALDI? LA AMMIRO MA C'È RICAMBIO»

«Si potrebbe dire che lei, Bergamaschi, è in continuità con la giunta uscente – ha detto il direttore Bencivenga al candidato del centrosinistra –. Vuole essere il figlio politico del sindaco *Stefania Bonaldi*, oppure avrà una sua autonomia politica?».
È noto infatti che uno dei punti su cui altri esponenti in corsa alla poltrona di sindaco hanno calcato la mano di recente è la rappresentatività di Bergamaschi in seno alla giunta uscente. «Ammiro Stefania – risponde il 36enne assessore – elemento di valore per il centrosinistra, che può disporre di tante altre persone valide. C'è l'esperienza e il ricambio. Portiamo avanti un progetto politico nuovo con una forte componente civica. Bonaldi sta dando una mano con Crema Lab, e credo sia la prima a non essere interessata a entrare in lista».

BORGHETTI

«HO INIZIATO IERI LA MIA CAMPAGNA E NON DURANTE L'EPIDEMIA COVID»

«Borghetti, qualcuno dice che lei ha iniziato la sua campagna elettorale con l'inizio del Covid – ha sostenuto *Paolo Gualandris*, vice direttore de La Provincia –. Ma lei continuerà a lavorare se verrà eletto ? Ritiene che si potrà governare Crema part time ?».
Il 63enne medico radiologo dell'ospedale Maggiore di Crema, candidato del centrodestra, non ha mostrato né dubbio né imbarazzo: «Io ho iniziato la mia campagna elettorale oggi (ieri per chi legge, *ndr*) alle 12 quando sono andato in pausa. Sono stato una voce durante il bruttissimo periodo del Covid, questo è vero, ma come medico. Se ritengo possibile governare Crema pur continuando a lavorare in ospedale ? Sì, certo. Penso al mio collega dottor Claudio Cerasolo, che è stato pure rivotato».

DRAGHETTI

«ALTRO CHE ESTINTI... PROPONIAMO UN PROGETTO SERIO E NUOVO DI CITTÀ»

I pentastellati sono da sempre, ovvero da quando si sono presentati alle amministrative del 2012, all'opposizione nel consiglio comunale di Crema. «All'inizio due consiglieri, poi uno solo – ha ricordato il vice direttore *Paolo Gualandris* –. Il Movimento Cinque Stelle sta vivendo una crisi: ho la sensazione che rischi l'estinzione. Quanto si aspetta in termini percentuali da queste votazioni?».
Manuel Draghetti incassa con nonchalance e ribatte: «Non mi sembra che le altre forze politiche siano messe bene. Rigetto quindi l'idea di una paventata estinzione. Non siamo degli scappati di casa e non faccio pronostici . Proponiamo ai cremaschi una visione di città, un progetto per Crema serio e concreto».

LOSCO

«SE FOSSI SOLO UN CANDIDATO DI BANDIERA NON SAREI QUI»

«Lei ha avuto la capacità e il pregio di unire tutta la sinistra – ha concesso *Paolo Gualandris* al candidato *Paolo Losco* –. Ma se poi dovesse vincere il centrodestra, non si sentirebbe un po' responsabile della sconfitta dell'area progressista ? E poi, si considera un candidato di bandiera?». Il 37enne libero professionista sta al gioco: «Non sono domande cattive – replica Losco –. Di sicuro se fossi un candidato di bandiera non sarei qui. Noi stiamo dimostrando di avere voglia di fare e di avere idee chiare per amministrare questa città. Quanto a una responsabilità per una eventuale sconfitta del centrosinistra voglio ribadire che noi non siamo una sinistra antagonista, ma di governo, che mette al centro le persone e l'ambiente. Abbiamo solo un'idea alternativa di governo della città».

QUALE FUTURO CI PROPONETE?

STEFANO ALLEGRI, PRESIDENTE ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI CREMONESI

«Territorio forte se ha un'identità»

Candidati tutti d'accordo: «Dobbiamo imparare a farci ascoltare»

di **STEFANO SAGRESTANO**

CREMA A esordire sul palco del teatro San Domenico, per la prima domanda ai candidati sindaco, è stato il presidente provinciale dell'Associazione industriali **Stefano Allegri**. A lui dunque il compito di rompere il ghiaccio, aprendo la serie di questioni poste dal mondo economico cremasco e provinciale ai cinque competitor. «La forza di un territorio dipendente dalla sua identità – ha spiegato Allegri –: come provincia di Cremona all'intero del tessuto economico e territoriale regionale, dobbiamo competere in un contesto che si colloca tra i primi quattro in Europa». Evidente come questa concorrenza spietata richieda unità d'intenti e saldezza di decisioni, per non rimanere schiacciati e non essere lasciati fuori dalla disponibilità di risorse. Allegri lo ha ricordato ai candidati. «Ad esempio – ha proseguito – ad uno dei nostri confini abbiamo la provincia di Milano che rappresenta un'eccellenza a livello europeo: voglio dunque capire qual è la visione dei candidati sindaco in merito a questa competizione. Il Masterplan 3C (il piano provinciale di sviluppo territoriale, *Ndr*) ha spiegato in modo molto chiaro che i movimenti centripeti allontanano dall'obiettivo. Voglio dunque sapere qual è la visione del territorio dal punto di vista dell'unione e quale ruolo ritengono debbano avere le associazioni di categoria?».

BERETTA
Ad aprire il giro degli interventi è stato **Simone Beretta**, candidato sindaco per la lista civica «Crema... non è uno slogan». «Le istituzioni e tutte le categorie economiche, ma in generale un po' tutta la società civile, devono camminare insieme. La provincia di Cremona ha bisogno di avere il territorio Cremasco. Se Cremona pensa di potercela fare da sola si sbaglia e non poco».

BERGAMASCHI
Fabio Bergamaschi ha evidenziato come l'unità del territorio sia un elemento di assoluta importanza. Ogni area della provincia deve mettere a fattore comune i suoi tratti distintivi. Crema e il Cremasco a livello economico hanno settori trainanti come la cosmesi, l'agro alimentare e la meccanica. Sul piano politico bisogna dare un approccio più operativo all'area omogenea. Il Masterplan 3C ci ha dato grande spunto, mettiamolo a frutto».

BORGHETTI
Maurizio Borghetti ha chiarito le ragioni del peso politico inferiore dell'area cremonese rispetto ad altri territori regionali. «Abbiamo un territorio esteso, una lunga striscia di terra, ma con una ridotta densità abitativa. Ciò porta sulla nostra provincia una minore attenzione della politica ai livelli superiori. In definitiva si tratta dunque del peso dei voti, che ovviamente conta. Dobbiamo essere comunque ascoltati. Come si può ottenere questo risultato? Andando d'accordo, in politica è difficile, ma è possibile».

DRAGHETTI
Manuel Draghetti, candidato sindaco dei Cinque Stelle, ha sottolineato quelli che secpondo lui sono stati gli errori degli ultimi dieci anni. «Il territorio cremasco deve avere una guida autorevole, negli ultimi due mandati al governo del Comune non è stato così. Porto un esempio. A Cremona sono stati destinati 300 milioni di euro per la realizzazione del nuovo ospedale, niente o quasi è arrivato a Crema». A dicembre la Regione ha stanziato cinque milioni per l'umanizzazione del Maggiore, il che significa fondi per rendere più confortevoli i reparti migliorando l'accoglienza, gli spazi comuni, le stanze e i servizi igienici. «Perché si pensa di spendere un miliardo per l'autostrada Cremona-Mantova, mentre qui abbiamo faticato ad avere i sette milioni di euro per la tangenzialina? – si è chiesto Draghetti –: sono d'accordo anch'io che serva un territorio unito per pesare di più, compattarlo spetta al sindaco di Crema».

LOSCO
Per **Paolo Losco** «sono fondamentali tavoli strutturati di dialogo costante tra enti, associazioni di categoria e portatori di interesse, per un futuro che metta al centro il mondo produttivo che deve essere al servizio del benessere delle persone, ma anche della salvaguardia ambientale. Va anche costruita un'Area omogenea che abbia un ruolo di maggior impatto rispetto all'attuale organismo consultivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARCO BRESSANELLI, PRESIDENTE LIBERA ASSOCIAZIONE ARTIGIANI DI CREMA

«Le tre priorità?» Tante idee diverse

L'imprenditore: «Serve unità d'intenti, prendete esempio da noi»

CREMA «Quali sono le tre priorità del vostro programma ovvero le cose che sicuramente riuscirete a realizzare?». Questa la sollecitazione ai candidati sindaco da parte di **Marco Bressanelli**, presidente della Libera artigiani di Crema. Prima della domanda però, Bressanelli ha voluto ribadire un paio di concetti chiave: «L'iniziativa editoriale di Mondo Business (il mensile che con il quotidiano La Provincia ha organizzato la serata, *Ndr*) non è fine a se stessa. Raggruppa quattro associazioni di categoria (Libera, industriali, Libera agricoltori e Cna, *Ndr*). Non per nulla stasera le domande le facciamo tutti insieme. La politica prenda esempio da questa unità d'intenti. Abbiamo il dovere e l'obbligo di rappresentare la buona economia di piccoli e grandi imprenditori che tutti insieme pensano a far crescere il territorio. La buona politica deve ricordarsi che l'obiettivo è il bene comune, anche con scelte impopolari. L'importante è che siano lungimiranti.

LOSCO
Alla domanda di Bressanelli ha risposto per primo **Paolo Losco**: «La mia priorità all'istituzione di un assessorato unico per Urbanistica e Ambiente, dopo dieci anni di cementificazione che si può definire selvaggia in cui il settore della tutela ambientale è stato trascurato. Secondo obiettivo avvicinare il centro ai quartieri. Come? Ad esempio portando gli ambulanti del mercato nelle periferie per ravvivarli. Terzo le case popolari, vanno riqualificate e valorizzate, pur perseguendo, come giusto, i morosi colpevoli».

DRAGHETTI
Manuel Draghetti del M5S punta innanzitutto su «manutenzione, decoro e pulizia della città, a cominciare dalla riparazione di strade e ciclabili. Serve più attenzione alla cura del particolare. Secondo punto il recupero dell'area della Pierina. Lì c'è un parco pubblico, apriamo i cancelli, investiamo per renderlo fruibile e poi per mantenerlo tale. Terzo punto il sociale. Non è possibile che a Crema ci siano quasi 600 mila euro di affitti non riscossi da parte di inquilini morosi delle case popolari, va recuperata la morosità per investirla».

BORGHETTI
Poi è toccato a **Maurizio Borghetti**: «La priorità è portare Crema al centro di un'area interregionale che comprenda le province di Brescia, Bergamo, Lodi, Milano e Piacenza. Possiamo rendere la città e il territorio più attrattivi. Per quanto riguarda il secondo punto centrale del mio programma ritengo che il Comune abbia il dovere di livellare le differenze che crea la vita, dunque prestare grande attenzione al sociale. Infine, bisogna concentrarsi sulla formazione al lavoro, si può fare con l'accordo e la condivisione degli obiettivi con le categorie economiche. Una delle mie prime iniziative se sarò sindaco sarà quella di creare una consulta dei settori economici».

BERGAMASCHI
Per **Fabio Bergamaschi** conterà seguire la strada tracciata e migliorare ulteriormente la città. «Molto è stato fatto e altrettanto è in corso. Prioritario, ad esempio, proseguire e concludere i cantieri aperti o prossimi: il sottopasso di Santa Maria, lo sviluppo dell'area nord est, la tangenzialina, il velodromo, il piano di rigenerazione urbana per la quale abbiamo ottenuto 5 milioni di euro per riqualificare l'ex università di via Bramante. Seconda priorità, creare una rete protettiva sociale per le nuove fragilità che sono emerse negli ultimi anni anche a causa della pandemia. Terzo punto, stop al consumo di suolo».

BERETTA
Infine, **Simone Beretta**, che ha esordito spiegando come ritenga decisivo «rivisitare in toto la spesa sociale del Comune. I fondi vanno utilizzati meglio. Poi serve un sostegno reale alle imprese. Solo così il Comune può contribuire alla produzione di ricchezza e dunque ridurre la povertà a tutto vantaggio del benessere sociale. Terzo punto va messa in sicurezza la rete ciclo-pedonale. Penso a una rivoluzione viabilistica totale con più sensi unici, e ritengo che nel giro di un paio d'anni si possano eliminare in via definitiva tutte le barriere architettoniche ancora presenti in città». **SAS**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOMANDONE FINALE

PER CHI VOTEREBBE TRA GLI AVVERSARI?

«Si dimentichi per un momento di essere candidato a sindaco. Chi voterebbe per la poltrona di primo cittadino e chi invece non voterebbe mai?». La domanda l'ha posta *Marco Bencivenga* al termine di due ore serrate fra i candidati, davanti al folto pubblico intervenuto ieri pomeriggio al teatro San Domenico. Quesito che ha incuriosito non poco i presenti e che ha gettato un po' di pepe in un confronto corretto seguito con grande attenzione, a dimostrazione che quando si toccano argomenti concreti e che toccano problematiche reali, le persone vogliono capire a fondo le posizioni di chi poi andranno a votare.
«Sicuramente io non darei il mio voto a Losco – ha esordito *Simone Beretta* – mentre se dovessi scegliere tra i quattro candidati presenti sceglierei Draghetti».
Assolutamente neutrale la posizione di *Fabio Bergamaschi*: «Io

LE DOMANDE DELLE IMPRESE

RICCARDO CROTTI, PRESIDENTE LIBERA ASSOCIAZIONE AGRICOLTORI

«È vitale vincere la guerra del cibo»

Impegno comune a sostegno dell'eccellenza dell'agro-zootecnia

di **PIERO ZANONI**

CREMA Riccardo Crotti, terzo a salire sul palco del San Domenico dopo Allegri e Bressanelli, ha esordito con un gesto di grande sensibilità. «Invito tutti i presenti ad alzarsi e a raccogliersi in un minuto di silenzio per la popolazione ucraina», ha detto il presidente della Libera Associazione Agricoltori Cremonesi. Candidati, giornalisti, fotografi e le oltre duecento persone intervenute ieri pomeriggio al confronto fra i cinque candidati alla poltrona di sindaco di Crema hanno risposto all'unisono al richiamo del leader regionale di Confagricoltura.

«Stiamo attraversando un momento particolare – ha affermato Crotti – contrassegnato da tre guerre: quella contro il Covid, il conflitto in Ucraina, e la guerra alimentare. L'attività agro-zootecnica nel Cremasco è importante, anzi fondamentale. Noi siamo una eccellenza assoluta, che produce cibo. Ecco perché bisogna porre attenzione alle aziende agricole, come pure alla questione del biogas, e al recupero delle cascine. Senza dimenticare il risparmio del suolo, per cui dico occhio alle ciclabili». Un invito implicito, quello di Crotti, a realizzare le piste ciclabili con oculatezza, per evitare di sprecare preziosi terreni fertili. «Il Comune di Crema – ha concluso il presidente della Libera – deve entrare nella Fiera di Cremona».

DRAGHETTI

Unico consigliere del M5S in consiglio comunale, **Manuel Draghetti** ha colto la palla al balzo. «Tutto quello che ha detto Riccardo Crotti è condivisibile, nell'ottica di una vera economia circolare. La priorità assoluta è il cibo. I biogas ? Sono importanti, quando sono all'interno di una realtà produttiva agricola. Quando si presentano altre situazioni, non propriamente legate all'economia circolare, ovvero con produzioni alimentate dall'esterno, è giusto pensare a studi e valutazioni».

BORGHETTI

Le parole del presidente Crotti hanno trovato nel candidato del centrodestra **Maurizio Borghetti** una piena condivisione, soprattutto per l'aspetto della produzione di energia rinnovabile. «Il biogas è una risorsa – ha riconosciuto il medico – e in materia il Comune di Crema e le altre amministrazioni cremasche e cremonesi devono trovare soluzioni condivise da tutti. Ecco perché, lo ribadisco, qualora fossi eletto, vorrei istituire una consulta che riunisca tutti gli attori coinvolti, istituzionali, imprenditoriali e di categoria per dialogare su proposte e progetti».

LOSCO

Paolo Losco analizza la questione e la affronta in tutti i suoi risvolti. «Prima di tutto serve il dialogo – asserisce il candidato della Sinistra –. Però bisogna sempre bilanciare sviluppo e tutela del patrimonio ambientale. Concordo sull'economia circolare, e se è giusto valorizzare l'ambito produttivo, allo stesso tempo si salvaguardi la biodiversità. Salvaguardia che passa per analisi e valutazioni in grado se necessario di porre dei vincoli a tutela dell'ambiente stesso».

BERETTA

Simone Beretta, veterano del consiglio comunale di Crema, è l'outsider che con la sua candidatura ha scompigliato le carte nel centrodestra. «Tutti sanno come la penso al riguardo: sono assolutamente per l'ingresso di Crema nella Fiera di Cremona, in quanto in grado pure di produrre reddito. E così come condivido il nucleare, io non ho nulla contro il biogas, nel rispetto delle regole. L'eccellenza zootecnica deve coinvolgere Crema e il Cremasco. Per favorire la produzione si deve anche agire sulle tasse, diminuendole».

BERGAMASCHI

Il discorso affrontato da Crotti ha trovato una positiva risposta anche da **Fabio Bergamaschi**. L'attuale assessore della giunta Bonaldi ha espresso estrema sensibilità su molteplici aspetti, non senza rimarcare alcune perplessità.

«Mi sta a cuore il tema della filiera – ha dichiarato – come pure il suo accorciamento per inseguire il chilometro zero. Lo scenario sta cambiando. Qui siamo nel cuore della zootecnia. Quanto al biogas, non nutro alcun pregiudizio, rientra nella transizione ecologica, e quindi importante e da valorizzare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARCELLO PARMA, PRESIDENTE CONFEDERAZIONE NAZIONALE ARTIGIANATO DI CREMONA

Nodo grandi opere «Sì, fondamentali»

Infrastrutture: coro di sì sulla necessità di intervenire, divisi sul come

CREMA Marcello Parma, presidente della Confederazione nazionale dell'artigianato di Crema, ha sollecitato i candidati sindaco sul tema delle grandi infrastrutture. Il raddoppio della Paullese (in corso i lavori del secondo lotto milanese, mentre il secondo ponte sull'Adda a Spino dovrebbe essere appaltato quest'anno). Poi le ferrovie, con i collegamenti su rotaia tra Crema e Milano che sono da sempre un grave problema per migliaia di pendolari, in balia di ritardi quasi quotidiani e frequenti cancellazioni. Senza dimenticare il prolungamento della linea tre della metropolitana in direzione di Paullo. In questo caso l'ultima ipotesi dell'opera, di cui si è parlato in una recente riunione tra Regione, Città metropolitana e sindaci dell'area Sud est milanese, sembra essere il prolungamento della metropolitana da San Donato sino a Peschiera Borromeo, per poi raggiungere Paullo con una metrotranvia leggera, costo stimato 700 milioni di euro. «Come pensate di mettere a terra le grandi opere che servono a Crema, ma anche al resto del territorio Cremasco?» ha chiesto Parma rivolgendosi ai suoi cinque interlocutori. Pur fuori territorio, è tra le grandi opere strategiche anche l'autostrada Cremona-Mantova.

BERETTA

Simone Beretta ha inserito un argomento al dibattito. «Alle infrastrutture in senso classico, aggiungerei quelle immateriali, che sono altrettanto importanti, come la disponibilità di internet super veloce per tutto il territorio cremasco. Le opere pubbliche come il raddoppio della Paullese, la Cremona-Mantova, il potenziamento del trasporto ferroviario sono state indicate dal Master plan 3 C e dal tavolo della competitività come prioritarie. Devono però essere condivise da tutti».

LOSCO

Secondo **Paolo Losco**. «Si tratta di infrastrutture fondamentali – ha esordito il candidato sindaco di Sinistra unita – che ovviamente non dipendono solo dall'amministrazione comunale cittadina, ma chiamano in causa enti superiori, dalla Regione al governo». Fatta la premessa, Losco ha sottolineato l'importanza del confronto. «Il dialogo è fondamentale per condividere progetti e soluzioni. Chiediamo anche protocolli chiari per l'affidamento dei lavori, in modo da non ritrovarsi sorprese legate alla criminalità organizzata, come purtroppo avvenuto in passato. La metropolitana e in generale il trasporto su ferro è da incentivare i quanto toglie traffico e dunque inquinamento. Sulla Cremona-Mantova ritengo utile valutare alternative meno impattanti per l'ambiente».

BERGAMASCHI

Per **Fabio Bergamaschi** diventa fondamentale il prolungamento della linea tre della metropolitana. «C'è interesse verso questa opportunità, con la quale Milano può accorciare le distanze verso il territorio – ha spiegato il candidato sindaco del centrosinistra –: sappiamo invece come la linea ferroviaria cremasca sia il vero tasto dolente del trasporto pubblico locale, pagando anni di trascuratezza». Andranno chiamati in causa Regione e Trenord, ente competente e società appaltante il servizio su rotaia.

DRAGHETTI

Secondo **Manuel Draghetti** per Crema e il Cremasco è il momento di andare a battere i pugni sul tavolo per chiedere una linea ferroviaria degna di tal nome. «Tocca al Comune, cosa che non è stata fatta negli ultimi dieci anni, fare da collettore dell'intero Cremasco e alzare la voce in Regione». Il candidato dei Cinque Stelle è invece contario all'autostrada Cremona-Mantova. «Con il miliardo di euro di spesa prevista si possono realizzare infrastrutture molto più utili».

BORGHETTI

Anche in merito alle infrastrutture **Maurizio Borghetti** ha insistito sull'importanza del dialogo tra enti e della condivisione degli obiettivi tra le forze politiche per raggiungere un risultato unitario: «Il Comune la smetta di litigare con Regione e con forze politiche che non sono del suo attuale schieramento – ha sottolineato il candidato sindaco del centrodestra –: Crema e il Cremasco devono lavorare compatti a progetti seri che favoriscano l'arrivo di gente in città». **SAS**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

annullerei la scheda», ha detto il leader del centrosinistra. Una risposta definita «democristiana» che non ha mancato di provocare battute e reazioni.

Più articolata la risposta di *Maurizio Borghetti*. «È un gioco monco – ha affermato il candidato del centrodestra –. Se non ci fossi io, voterei per la persona che rappresenta l'area politica al mio posto».

***Manuel Draghetti* non ha dubbi: «Non voterei certo per Bergamaschi – ha dichiarato senza esitazioni il 26enne del Movimento Cinque Stelle –. Credo manchi di credibilità, parla quello che non ha fatto in questo ultimi dieci anni. Poi, se devo scegliere a chi dare il mio voto, con grande sforzo, ammanettato e con la pistola alla tempia, ebbenne, lo darei a Losco. Gli va riconosciuto che ha avuto il coraggio di uscire dalla attuale maggioranza».**

Ultimo a rispondere, *Paolo Losco* ha espresso un'opinione analoga al candidato del centrodestra: «Sono d'accordo con Borghetti, nel caso mancasse un rappresentante stavolta della sinistra. Di sicuro non voterei i miei colleghi, uno per l'altro».

LE DOMANDE DELLE IMPRESE

RICCARDO CROTTI, PRESIDENTE LIBERA ASSOCIAZIONE AGRICOLTORI

«È vitale vincere la guerra del cibo»

Impegno comune a sostegno dell'eccellenza dell'agro-zootecnia

di **PIERO ZANONI**

CREMA Riccardo Crotti, terzo a salire sul palco del San Domenico dopo Allegri e Bressanelli, ha esordito con un gesto di grande sensibilità. «Invito tutti i presenti ad alzarsi e a raccogliersi in un minuto di silenzio per la popolazione ucraina», ha detto il presidente della Libera Associazione Agricoltori Cremonesi. Candidati, giornalisti, fotografi e le oltre duecento persone intervenute ieri pomeriggio al confronto fra i cinque candidati alla poltrona di sindaco di Crema hanno risposto all'unisono al richiamo del leader regionale di Confagricoltura.

«Stiamo attraversando un momento particolare – ha affermato Crotti – contrassegnato da tre guerre: quella contro il Covid, il conflitto in Ucraina, e la guerra alimentare. L'attività agro-zootecnica nel Cremasco è importante, anzi fondamentale. Noi siamo una eccellenza assoluta, che produce cibo. Ecco perché bisogna porre attenzione alle aziende agricole, come pure alla questione del biogas, e al recupero delle cascine. Senza dimenticare il risparmio del suolo, per cui dico occhio alle ciclabili». Un invito implicito, quello di Crotti, a realizzare le piste ciclabili con oculatezza, per evitare di sprecare preziosi terreni fertili. «Il Comune di Crema – ha concluso il presidente della Libera – deve entrare nella Fiera di Cremona».

DRAGHETTI

Unico consigliere del M5S in consiglio comunale, **Manuel Draghetti** ha colto la palla al balzo. «Tutto quello che ha detto Riccardo Crotti è condivisibile, nell'ottica di una vera economia circolare. La priorità assoluta è il cibo. I biogas ? Sono importanti, quando sono all'interno di una realtà produttiva agricola. Quando si presentano altre situazioni, non propriamente legate all'economia circolare, ovvero con produzioni alimentate dall'esterno, è giusto pensare a studi e valutazioni».

BORGHETTI

Le parole del presidente Crotti hanno trovato nel candidato del centrodestra **Maurizio Borghetti** una piena condivisione, soprattutto per l'aspetto della produzione di energia rinnovabile. «Il biogas è una risorsa – ha riconosciuto il medico – e in materia il Comune di Crema e le altre amministrazioni cremasche e cremonesi devono trovare soluzioni condivise da tutti. Ecco perché, lo ribadisco, qualora fossi eletto, vorrei istituire una consulta che riunisca tutti gli attori coinvolti, istituzionali, imprenditoriali e di categoria per dialogare su proposte e progetti».

LOSCO

Paolo Losco analizza la questione e la affronta in tutti i suoi risvolti. «Prima di tutto serve il dialogo – asserisce il candidato della Sinistra –. Però bisogna sempre bilanciare sviluppo e tutela del patrimonio ambientale. Concordo sull'economia circolare, e se è giusto valorizzare l'ambito produttivo, allo stesso tempo si salvaguardi la biodiversità. Salvaguardia che passa per analisi e valutazioni in grado se necessario di porre dei vincoli a tutela dell'ambiente stesso».

BERETTA

Simone Beretta, veterano del consiglio comunale di Crema, è l'outsider che con la sua candidatura ha scompigliato le carte nel centrodestra. «Tutti sanno come la penso al riguardo: sono assolutamente per l'ingresso di Crema nella Fiera di Cremona, in quanto in grado pure di produrre reddito. E così come condivido il nucleare, io non ho nulla contro il biogas, nel rispetto delle regole. L'eccellenza zootecnica deve coinvolgere Crema e il Cremasco. Per favorire la produzione si deve anche agire sulle tasse, diminuendole».

BERGAMASCHI

Il discorso affrontato da Crotti ha trovato una positiva risposta anche da **Fabio Bergamaschi**. L'attuale assessore della giunta Bonaldi ha espresso estrema sensibilità su molteplici aspetti, non senza rimarcare alcune perplessità.

«Mi sta a cuore il tema della filiera – ha dichiarato – come pure il suo accorciamento per inseguire il chilometro zero. Lo scenario sta cambiando. Qui siamo nel cuore della zootecnia. Quanto al biogas, non nutro alcun pregiudizio, rientra nella transizione ecologica, e quindi importante e da valorizzare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARCELLO PARMA, PRESIDENTE CONFEDERAZIONE NAZIONALE ARTIGIANATO DI CREMONA

Nodo grandi opere «Sì, fondamentali»

Infrastrutture: coro di sì sulla necessità di intervenire, divisi sul come

CREMA Marcello Parma, presidente della Confederazione nazionale dell'artigianato di Crema, ha sollecitato i candidati sindaco sul tema delle grandi infrastrutture. Il raddoppio della Paullese (in corso i lavori del secondo lotto milanese, mentre il secondo ponte sull'Adda a Spino dovrebbe essere appaltato quest'anno). Poi le ferrovie, con i collegamenti su rotaia tra Crema e Milano che sono da sempre un grave problema per migliaia di pendolari, in balia di ritardi quasi quotidiani e frequenti cancellazioni. Senza dimenticare il prolungamento della linea tre della metropolitana in direzione di Paullo. In questo caso l'ultima ipotesi dell'opera, di cui si è parlato in una recente riunione tra Regione, Città metropolitana e sindaci dell'area Sud est milanese, sembra essere il prolungamento della metropolitana da San Donato sino a Peschiera Borromeo, per poi raggiungere Paullo con una metrotranvia leggera, costo stimato 700 milioni di euro. «Come pensate di mettere a terra le grandi opere che servono a Crema, ma anche al resto del territorio Cremasco?» ha chiesto Parma rivolgendosi ai suoi cinque interlocutori. Pur fuori territorio, è tra le grandi opere strategiche anche l'autostrada Cremona-Mantova.

BERETTA

Simone Beretta ha inserito un argomento al dibattito. «Alle infrastrutture in senso classico, aggiungerei quelle immateriali, che sono altrettanto importanti, come la disponibilità di internet super veloce per tutto il territorio cremasco. Le opere pubbliche come il raddoppio della Paullese, la Cremona-Mantova, il potenziamento del trasporto ferroviario sono state indicate dal Master plan 3 C e dal tavolo della competitività come prioritarie. Devono però essere condivise da tutti».

LOSCO

Secondo **Paolo Losco**. «Si tratta di infrastrutture fondamentali – ha esordito il candidato sindaco di Sinistra unita – che ovviamente non dipendono solo dall'amministrazione comunale cittadina, ma chiamano in causa enti superiori, dalla Regione al governo». Fatta la premessa, Losco ha sottolineato l'importanza del confronto. «Il dialogo è fondamentale per condividere progetti e soluzioni. Chiediamo anche protocolli chiari per l'affidamento dei lavori, in modo da non ritrovarsi sorprese legate alla criminalità organizzata, come purtroppo avvenuto in passato. La metropolitana e in generale il trasporto su ferro è da incentivare i quanto toglie traffico e dunque inquinamento. Sulla Cremona-Mantova ritengo utile valutare alternative meno impattanti per l'ambiente».

BERGAMASCHI

Per **Fabio Bergamaschi** diventa fondamentale il prolungamento della linea tre della metropolitana. «C'è interesse verso questa opportunità, con la quale Milano può accorciare le distanze verso il territorio – ha spiegato il candidato sindaco del centrosinistra –: sappiamo invece come la linea ferroviaria cremasca sia il vero tasto dolente del trasporto pubblico locale, pagando anni di trascuratezza». Andranno chiamati in causa Regione e Trenord, ente competente e società appaltante il servizio su rotaia.

DRAGHETTI

Secondo **Manuel Draghetti** per Crema e il Cremasco è il momento di andare a battere i pugni sul tavolo per chiedere una linea ferroviaria degna di tal nome. «Tocca al Comune, cosa che non è stata fatta negli ultimi dieci anni, fare da collettore dell'intero Cremasco e alzare la voce in Regione». Il candidato dei Cinque Stelle è invece contario all'autostrada Cremona-Mantova. «Con il miliardo di euro di spesa prevista si possono realizzare infrastrutture molto più utili».

BORGHETTI

Anche in merito alle infrastrutture **Maurizio Borghetti** ha insistito sull'importanza del dialogo tra enti e della condivisione degli obiettivi tra le forze politiche per raggiungere un risultato unitario: «Il Comune la smetta di litigare con Regione e con forze politiche che non sono del suo attuale schieramento – ha sottolineato il candidato sindaco del centrodestra –: Crema e il Cremasco devono lavorare compatti a progetti seri che favoriscano l'arrivo di gente in città». **SAS**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

annullerei la scheda», ha detto il leader del centrosinistra. Una risposta definita «democristiana» che non ha mancato di provocare battute e reazioni.

Più articolata la risposta di *Maurizio Borghetti*. «È un gioco monco – ha affermato il candidato del centrodestra –. Se non ci fossi io, voterei per la persona che rappresenta l'area politica al mio posto».

***Manuel Draghetti* non ha dubbi: «Non voterei certo per Bergamaschi – ha dichiarato senza esitazioni il 26enne del Movimento Cinque Stelle –. Credo manchi di credibilità, parla quello che non ha fatto in questo ultimi dieci anni. Poi, se devo scegliere a chi dare il mio voto, con grande sforzo, ammanettato e con la pistola alla tempia, ebbenne, lo darei a Losco. Gli va riconosciuto che ha avuto il coraggio di uscire dalla attuale maggioranza».**

Ultimo a rispondere, *Paolo Losco* ha espresso un'opinione analoga al candidato del centrodestra: «Sono d'accordo con Borghetti, nel caso mancasse un rappresentante stavolta della sinistra. Di sicuro non voterei i miei colleghi, uno per l'altro».

LE DOMANDE DELLE IMPRESE

RICCARDO CROTTI, PRESIDENTE LIBERA ASSOCIAZIONE AGRICOLTORI

«È vitale vincere la guerra del cibo»

Impegno comune a sostegno dell'eccellenza dell'agro-zootecnia

di **PIERO ZANONI**

CREMA Riccardo Crotti, terzo a salire sul palco del San Domenico dopo Allegri e Bressanelli, ha esordito con un gesto di grande sensibilità. «Invito tutti i presenti ad alzarsi e a raccogliersi in un minuto di silenzio per la popolazione ucraina», ha detto il presidente della Libera Associazione Agricoltori Cremonesi. Candidati, giornalisti, fotografi e le oltre duecento persone intervenute ieri pomeriggio al confronto fra i cinque candidati alla poltrona di sindaco di Crema hanno risposto all'unisono al richiamo del leader regionale di Confagricoltura.

«Stiamo attraversando un momento particolare – ha affermato Crotti – contrassegnato da tre guerre: quella contro il Covid, il conflitto in Ucraina, e la guerra alimentare. L'attività agro-zootecnica nel Cremasco è importante, anzi fondamentale. Noi siamo una eccellenza assoluta, che produce cibo. Ecco perché bisogna porre attenzione alle aziende agricole, come pure alla questione del biogas, e al recupero delle cascine. Senza dimenticare il risparmio del suolo, per cui dico occhio alle ciclabili». Un invito implicito, quello di Crotti, a realizzare le piste ciclabili con oculatezza, per evitare di sprecare preziosi terreni fertili. «Il Comune di Crema – ha concluso il presidente della Libera – deve entrare nella Fiera di Cremona».

DRAGHETTI

Unico consigliere del M5S in consiglio comunale, **Manuel Draghetti** ha colto la palla al balzo. «Tutto quello che ha detto Riccardo Crotti è condivisibile, nell'ottica di una vera economia circolare. La priorità assoluta è il cibo. I biogas ? Sono importanti, quando sono all'interno di una realtà produttiva agricola. Quando si presentano altre situazioni, non propriamente legate all'economia circolare, ovvero con produzioni alimentate dall'esterno, è giusto pensare a studi e valutazioni».

BORGHETTI

Le parole del presidente Crotti hanno trovato nel candidato del centrodestra **Maurizio Borghetti** una piena condivisione, soprattutto per l'aspetto della produzione di energia rinnovabile. «Il biogas è una risorsa – ha riconosciuto il medico – e in materia il Comune di Crema e le altre amministrazioni cremasche e cremonesi devono trovare soluzioni condivise da tutti. Ecco perché, lo ribadisco, qualora fossi eletto, vorrei istituire una consulta che riunisca tutti gli attori coinvolti, istituzionali, imprenditoriali e di categoria per dialogare su proposte e progetti».

LOSCO

Paolo Losco analizza la questione e la affronta in tutti i suoi risvolti. «Prima di tutto serve il dialogo – asserisce il candidato della Sinistra –. Però bisogna sempre bilanciare sviluppo e tutela del patrimonio ambientale. Concordo sull'economia circolare, e se è giusto valorizzare l'ambito produttivo, allo stesso tempo si salvaguardi la biodiversità. Salvaguardia che passa per analisi e valutazioni in grado se necessario di porre dei vincoli a tutela dell'ambiente stesso».

BERETTA

Simone Beretta, veterano del consiglio comunale di Crema, è l'outsider che con la sua candidatura ha scompigliato le carte nel centrodestra. «Tutti sanno come la penso al riguardo: sono assolutamente per l'ingresso di Crema nella Fiera di Cremona, in quanto in grado pure di produrre reddito. E così come condivido il nucleare, io non ho nulla contro il biogas, nel rispetto delle regole. L'eccellenza zootecnica deve coinvolgere Crema e il Cremasco. Per favorire la produzione si deve anche agire sulle tasse, diminuendole».

BERGAMASCHI

Il discorso affrontato da Crotti ha trovato una positiva risposta anche da **Fabio Bergamaschi**. L'attuale assessore della giunta Bonaldi ha espresso estrema sensibilità su molteplici aspetti, non senza rimarcare alcune perplessità.

«Mi sta a cuore il tema della filiera – ha dichiarato – come pure il suo accorciamento per inseguire il chilometro zero. Lo scenario sta cambiando. Qui siamo nel cuore della zootecnia. Quanto al biogas, non nutro alcun pregiudizio, rientra nella transizione ecologica, e quindi importante e da valorizzare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARCELLO PARMA, PRESIDENTE CONFEDERAZIONE NAZIONALE ARTIGIANATO DI CREMONA

Nodo grandi opere «Sì, fondamentali»

Infrastrutture: coro di sì sulla necessità di intervenire, divisi sul come

CREMA Marcello Parma, presidente della Confederazione nazionale dell'artigianato di Crema, ha sollecitato i candidati sindaco sul tema delle grandi infrastrutture. Il raddoppio della Paullese (in corso i lavori del secondo lotto milanese, mentre il secondo ponte sull'Adda a Spino dovrebbe essere appaltato quest'anno). Poi le ferrovie, con i collegamenti su rotaia tra Crema e Milano che sono da sempre un grave problema per migliaia di pendolari, in balia di ritardi quasi quotidiani e frequenti cancellazioni. Senza dimenticare il prolungamento della linea tre della metropolitana in direzione di Paullo. In questo caso l'ultima ipotesi dell'opera, di cui si è parlato in una recente riunione tra Regione, Città metropolitana e sindaci dell'area Sud est milanese, sembra essere il prolungamento della metropolitana da San Donato sino a Peschiera Borromeo, per poi raggiungere Paullo con una metrotranvia leggera, costo stimato 700 milioni di euro. «Come pensate di mettere a terra le grandi opere che servono a Crema, ma anche al resto del territorio Cremasco?» ha chiesto Parma rivolgendosi ai suoi cinque interlocutori. Pur fuori territorio, è tra le grandi opere strategiche anche l'autostrada Cremona-Mantova.

BERETTA

Simone Beretta ha inserito un argomento al dibattito. «Alle infrastrutture in senso classico, aggiungerei quelle immateriali, che sono altrettanto importanti, come la disponibilità di internet super veloce per tutto il territorio cremasco. Le opere pubbliche come il raddoppio della Paullese, la Cremona-Mantova, il potenziamento del trasporto ferroviario sono state indicate dal Master plan 3 C e dal tavolo della competitività come prioritarie. Devono però essere condivise da tutti».

LOSCO

Secondo **Paolo Losco**. «Si tratta di infrastrutture fondamentali – ha esordito il candidato sindaco di Sinistra unita – che ovviamente non dipendono solo dall'amministrazione comunale cittadina, ma chiamano in causa enti superiori, dalla Regione al governo». Fatta la premessa, Losco ha sottolineato l'importanza del confronto. «Il dialogo è fondamentale per condividere progetti e soluzioni. Chiediamo anche protocolli chiari per l'affidamento dei lavori, in modo da non ritrovarsi sorprese legate alla criminalità organizzata, come purtroppo avvenuto in passato. La metropolitana e in generale il trasporto su ferro è da incentivare i quanto toglie traffico e dunque inquinamento. Sulla Cremona-Mantova ritengo utile valutare alternative meno impattanti per l'ambiente».

BERGAMASCHI

Per **Fabio Bergamaschi** diventa fondamentale il prolungamento della linea tre della metropolitana. «C'è interesse verso questa opportunità, con la quale Milano può accorciare le distanze verso il territorio – ha spiegato il candidato sindaco del centrosinistra –: sappiamo invece come la linea ferroviaria cremasca sia il vero tasto dolente del trasporto pubblico locale, pagando anni di trascuratezza». Andranno chiamati in causa Regione e Trenord, ente competente e società appaltante il servizio su rotaia.

DRAGHETTI

Secondo **Manuel Draghetti** per Crema e il Cremasco è il momento di andare a battere i pugni sul tavolo per chiedere una linea ferroviaria degna di tal nome. «Tocca al Comune, cosa che non è stata fatta negli ultimi dieci anni, fare da collettore dell'intero Cremasco e alzare la voce in Regione». Il candidato dei Cinque Stelle è invece contario all'autostrada Cremona-Mantova. «Con il miliardo di euro di spesa prevista si possono realizzare infrastrutture molto più utili».

BORGHETTI

Anche in merito alle infrastrutture **Maurizio Borghetti** ha insistito sull'importanza del dialogo tra enti e della condivisione degli obiettivi tra le forze politiche per raggiungere un risultato unitario: «Il Comune la smetta di litigare con Regione e con forze politiche che non sono del suo attuale schieramento – ha sottolineato il candidato sindaco del centrodestra –: Crema e il Cremasco devono lavorare compatti a progetti seri che favoriscano l'arrivo di gente in città». **SAS**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

annullerei la scheda», ha detto il leader del centrosinistra. Una risposta definita «democristiana» che non ha mancato di provocare battute e reazioni.

Più articolata la risposta di *Maurizio Borghetti*. «È un gioco monco – ha affermato il candidato del centrodestra –. Se non ci fossi io, voterei per la persona che rappresenta l'area politica al mio posto».

***Manuel Draghetti* non ha dubbi: «Non voterei certo per Bergamaschi – ha dichiarato senza esitazioni il 26enne del Movimento Cinque Stelle –. Credo manchi di credibilità, parla quello che non ha fatto in questo ultimi dieci anni. Poi, se devo scegliere a chi dare il mio voto, con grande sforzo, ammanettato e con la pistola alla tempia, ebbenne, lo darei a Losco. Gli va riconosciuto che ha avuto il coraggio di uscire dalla attuale maggioranza».**

Ultimo a rispondere, *Paolo Losco* ha espresso un'opinione analoga al candidato del centrodestra: «Sono d'accordo con Borghetti, nel caso mancasse un rappresentante stavolta della sinistra. Di sicuro non voterei i miei colleghi, uno per l'altro».